

DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

“La legge di bilancio 2018 pensa al futuro”

Franco Mirabelli (senatore della Repubblica del Pd)



La legge di bilancio 2018, che abbiamo appena approvato al Senato, contiene molte misure importanti. L'ultima finanziaria di questa legislatura conferma la volontà della maggioranza e del Governo di proseguire l'azione che ha portato il Paese a tornare a crescere in tutti gli indicatori economici cercando di trasformare quei dati in interventi concreti per le ancora troppe famiglie che sono in difficoltà. In questa direzione da una parte c'è la conferma di molti provvedimenti a sostegno delle imprese che investono su futuro e occupazione (gli ammortamenti fino al 140% per le imprese che investono in innovazione, il credito d'imposta per le aziende del Sud che acquistano beni strumentali, il rifinanziamento per 940 milioni del nodo investimenti e lo sviluppo infrastrutturale e quello del piano straordinario per il Made in Italy che ha sostenuto la straordinaria crescita delle nostre esportazioni), dall'altra importanti interventi sul sociale e per il lavoro. È chiaro che anche il sostegno all'economia c'entra con la possibi-

lità di creare più posti di lavoro e più risorse per gli interventi sociali ed infatti nella nuova finanziaria ci sono molti interventi piccoli e grandi mirati a questi obiettivi. Le tre misure principali sono certamente quelle che riguardano: l'aumento degli stanziamenti e quindi l'allargamento del numero dei beneficiari del reddito di inclusione, la prima norma nazionale di contrasto alla povertà che garantisce un reddito di circa 500 euro per 18 mesi a oltre un milione di famiglie disagiate con minori o persone disabili a carico che dal 1 dicembre possono farne domanda; gli sgravi alle imprese per le nuove assunzioni a tempo indeterminato soprattutto di giovani under 34; l'esclusione dall'aumento dell'età pensionabile per 15 categorie di lavori gravosi, insieme all'ampliamento della possibilità di accesso all'Ape sociale. Ma accanto a queste misure principali ci sono altri interventi importanti per le fasce più deboli ed un significativo intervento sul tema della casa. In particolare è stata decisa l'esenzione dal super ticket per i redditi più bassi, definita una misura di sostegno per ogni figlio nato dal prossimo anno in famiglie con reddito Isee inferiore ai 25 mila euro e introdotto una misura di sostegno al reddito

per chi, all'interno della famiglia, assiste persone non autosufficienti. Per quanto riguarda la casa sono state prorogate le detrazioni fiscali (65%) per la riqualificazione energetica degli edifici e per la realizzazione di nuovi infissi (50%) confermando misure che hanno prodotto in modo significativo risparmi per i cittadini e la ripresa dell'attività edile che vengono non solo prorogate ma, per la prima volta, estese anche alle proprietà indivise oltre che all'edilizia residenziale pubblica. È stata anche prorogata la cedolare secca al 10% per chi affitta a canone concordato e, su mia proposta, è stato reintrodotta il fondo sostegno affitti per aiutare chi perde la casa o rischia di perderla. Tra le altre misure contenute nella finanziaria voglio segnalare ancora la norma che, a tutela del prestito sociale delle cooperative e quindi di chi deposita lì i soldi, stabilisce regole chiare rispetto al rapporto tra patrimonio, liquidità e prestito sociale. Infine credo sia giusto sottolineare come questi interventi vengano realizzati senza alcun aumento delle imposte, evitando gli aumenti dell'Iva e introducendo la webtax, ovvero la tassazione degli enormi ricavi dei giganti della rete che potrà consentire ulteriori investimenti e interventi sul sociale.

DA PALAZZO MARINO

La vendita dell'area comunale Gioia/Pirelli/Sasseti andrà a vantaggio delle periferie

Beatrice Uguccioni (vicepresidente del Consiglio Comunale di Milano - Consigliera della Città Metropolitana)



Prosegue la riqualificazione del territorio cittadino, nella consapevolezza che eliminare il degrado di edifici e spazi contribuisce a rendere la nostra Città più sicura e più bella. Si è concluso, infatti, da pochi giorni l'iter che ha portato alla vendita, attraverso asta pubblica, dell'area comunale situata tra via Melchiorre Gioia, via Pirelli e via Sasseti che ricade nel Piano Integrato d'Intervento Garibaldi-Repubblica. Perché scrivo di questo progetto? Fondamentalmente per tre motivi: perché è importante il percorso avviato dall'Amministrazione Comunale per restituire alla Città, ai suoi cittadini ma anche ai turisti, spazi vivibili e fruibili; perché questo Piano Integrato di Intervento è inserito nella nostra zona 9 e soprattutto

perché i fondi che verranno recuperati da questo intervento saranno investiti in larga misura nel Piano Periferie. L'area comunale, di 32mila e 208metri quadrati, è stata aggiudicata alla Coima Sgr che ha fatto una proposta di acquisto di 78milioni e 880mila euro, pari a 1milione 461mila euro in più rispetto alla base d'asta che era di 77milioni e 419mila. In questo modo si realizza un altro tassello di Porta Nuova che si sviluppa in direzione della Stazione Centrale e che negli anni ha visto un notevole cambiamento, apprezzato dai più. Come anticipato, le risorse recuperate rientreranno nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche e potranno essere gestite in larga misura nel Piano Periferie. Parte dei successivi oneri di urbanizzazione per la realizzazione del progetto, poi, potrebbero essere destinati anche ad un'altra proposta importante che cambierà il volto della nostra città, ossia la riapertura dei Navigli. Si tratta di un modo efficace per proseguire l'opera di va-

lorizzazione del demanio comunale per poter recuperare risorse da investire nella crescita della città. La razionalizzazione della proprietà serve a finanziare investimenti per lo sviluppo di Milano. Coima Sgr dovrà realizzare nelle aree acquistate funzioni terziarie e funzioni complementari, ossia servizi e piccole attività commerciali per un massimo del 10% della superficie totale. Inoltre dovrà garantire aree destinate a verde; attrezzature pubbliche e spazi pedonali; un parcheggio pubblico e parcheggi pertinenziali privati e, infine, dovrà farsi carico degli eventuali costi di bonifica delle aree anche se, dalle indagini preliminari ambientali svolte non è stata riscontrata contaminazione del terreno per la destinazione d'uso finale. Ora ovviamente il progetto dovrà essere supervisionato e controllato dall'Amministrazione Comunale, con la possibilità di promuovere un concorso di progettazione ad alto profilo qualitativo, dedicato.

ODONTOIATRIA

Come fare se mancano tanti denti?

Nunzio M. Tagliavia

L'introduzione ormai ultradecennale delle viti implantologiche (radici artificiali in titanio) ha permesso alla maggior parte dei pazienti di evitare le protesi mobili, comunemente chiamate dentiere. Ma può capitare che il numero dei denti assenti sia molto alto o, nei casi estremi, uguale a zero. Quali sono le soluzioni migliori per questi casi? Se le valutazioni cliniche e radiologiche lo indicano, l'implantologia fornisce due possibili soluzioni alternative per ovviare all'edentulia totale, cioè a quelle situazioni cliniche dove sono completamente assenti i denti o i denti superstiti sono destinati a essere persi. La prima consta nell'inserire un numero di viti d'impianto il più alto possibile,

sulle quali posizionare corone (o capsule) unite tra loro, detti ponti. Questa soluzione presenta lo svantaggio di essere costosa per il consistente numero di corone-ponti da posizionare. La seconda possibilità è molto meno costosa ed è denominata "Toronto bridge". Questa prevede l'utilizzo di una particolare protesi in resina rinforzata con lega medicale, ridotta nelle dimensioni, e ancorata, di solito, a quattro viti implantologiche. Il risultato è che per la parte superiore della bocca si può evitare il fastidio del palato, tipico delle protesi totali tradizionali, che in molti casi altera il gusto degli alimenti. Mentre per la parte inferiore, la protesi, avendo un saldo ancoraggio sulle viti, rimane

stabile senza dover utilizzare la pasta adesiva. La soluzione "Toronto bridge", inoltre, presenta una notevole resa estetica e di masticazione; ed è anche indicata ai pazienti non necessariamente avanti negli anni, che si trovano nella condizione di avere una situazione orale talmente compromessa da rendere irrecuperabili tutti i denti e, allo stesso tempo, richiedono soluzioni funzionalmente valide e a costi contenuti.

Dottor Nunzio M. Tagliavia, Medico Chirurgo Dentista - Via Luigi Mainoni D'Intignano 17/a, - 20125 Milano - Telefono 026424705 - www.dentistalowcost.it - info@dentistalowcost.it

CONSULENZA LEGALE

L'accertamento delle invalidità

Avv. Alessia Castellana



La legge 222/1984 riconosce prestazioni economiche a favore di chi si trovi in uno stato di invalidità civile, cecità, sordità, handicap, disabilità e sia in possesso dei requisiti richiesti dalla stessa. Tra questi istituti si annoverano: a) pensione di inabilità, che spetta a chi ha tra 18 e 65 anni, sia riconosciuto invalido al 100% e non abbia un reddito annuo superiore ai limiti di legge; b) assegno di invalidità, per chi ha tra 18 e 65 anni e sia riconosciuto invalido secondo percentuali definite; c) indennità di accompagnamento, erogabile indipendentemente dall'età anagrafica a chi è invalido, con impossibilità di deambulare e/o abbia necessità di assistenza; d) indennità di frequenza: fino a 18 anni, per chi è affetto da patologie che rendano gravoso lo svolgimento di compiti e funzioni della vita quotidiana. Per ottenere dette prestazioni è necessario munirsi di idonea certificazione del medico curante, che attesti la sussistenza dell'invalidità. Si può quindi procedere all'invio della domanda all'Inps, il cui

accoglimento è subordinato all'esito positivo della visita medica a cura della Commissione medica dell'ente, che al termine della stessa redige un verbale in cui illustra quanto accertato dai sanitari. In caso di riconoscimento di invalidità, disabilità o riduzione della capacità lavorativa, trova avvio l'iter per il pagamento di quanto spettante. Al contrario, in caso di verbale negativo o nell'ipotesi in cui la Commissione abbia omesso di provvedervi, è possibile ricorrere al Tribunale del luogo in cui risiede il richiedente. A tal proposito, la legge impone a chi intenda ottenere in via giudiziale il riconoscimento del requisito sanitario necessario per accedere alla prestazione di invalidità, di presentare un'istanza di accertamento per la verifica delle condizioni sanitarie a fondamento della pretesa fatta valere. L'espletamento dell'accertamento costituisce condizione di procedibilità della domanda giudiziale: ciò significa che se non viene prima espletata tale procedura non si può ricorrere direttamente al Giudice. L'accertamento tecnico ha ad oggetto la veri-

fica della sussistenza dei requisiti sanitari ad opera del medico legale nominato dal Tribunale. Questi esamina la documentazione clinica ed eventualmente effettua un'ulteriore visita, presentando infine la relazione peritale: se si esprime in senso favorevole al riconoscimento dell'invalidità e non vi sono contestazioni da parte dell'Inps, l'ente deve adeguarsi alle conclusioni del perito e liquidare le prestazioni dovute. Se le conclusioni sono sfavorevoli, si può ricorrere in giudizio. Come illustrato, l'accertamento dell'invalidità si presenta complesso e scandito da termini precisi, il cui mancato rispetto può comportare decadenze e l'impossibilità di vedere tutelati i propri diritti: per ogni fase, dalla presentazione della domanda all'ente, all'assistenza nella procedura di accertamento tecnico e alla presentazione del ricorso lo studio è disponibile ad assistervi.

Avvocato Alessia Castellana, Viale Premuda 16, Milano, tel 02.36768630, alessia.castellana@studioavvocaticommercialisti.it.

NATURA E SALUTE

Depurate il fegato: togliete i grassi nocivi e avrete più energia

Paola Chilò



Non v'è dubbio che il laboratorio alchemico più importante del nostro corpo sia il fegato. È un organo vitale che svolge più di ogni altro una quantità elevatissima di funzioni ogni minuto; essendo in costante filtraggio, un possibile mal funzionamento, anche minimo, può portare a un aumento delle tossine circolanti e quindi relativi malesseri come spossatezza, stanchezza cronica, memoria e concentrazione scarse, calo della vista, mal di testa, disturbi gastrointestinali, ritenzione, gonfiore, dolori vari alle articolazioni, allergie e altre manifestazioni cutanee. In più è l'organo in cui viene immagazzinata l'energia (glicogeno), elaborata e ridistribuita ai vari distretti corporei, in pratica sintetizza il "carburante" che mette in moto l'organismo. Aiutare il fegato a ripulirsi e rigenerarsi nei periodi di cambiamento stagionale è senz'altro un passo indispensabile al mantenimento della salute e del benessere psico/fisico. Cosa fare? Innanzitutto alleggerire il lavoro del fegato suddividendo i pasti in 5 o 6 "spuntini" giornalieri e non caricandolo con 3 pasti principali nei quali ci si riempie con antipasti, primo, secondo, contor-

no, frutta e dolcetti. Gli "spuntini" (o brevi pasti) devono prevedere dei cibi prevalentemente non raffinati, quindi frutta e verdura cruda in abbondanza, ricche di minerali, vitamine e fibre (grande aiuto nei processi depurativi) soprattutto di colore giallo, arancio e verde, le verdure di sapore amaro come le bietole, la cicoria, la catalogna, i carciofi, barbabietole e alcune radici con l'uso di limone e cercando di non abbinare carboidrati e proteine nello stesso pasto, ma alternando piatti di cereali integrali con verdure a piatti proteici non grassi né fritti, essendo questi ultimi altamente complessi da elaborare. La curcuma usata regolarmente in aggiunta ai cibi o come infuso con zenzero e cannella è un potente antiossidante e rigenerante per fegato e intestino. Il succo centrifugato di barbabietola drena il fegato e migliora la risposta immunitaria. Il pane di segale e l'uso dell'avena in minestre, hanno un'azione depurativa e di sostegno delle funzioni epatiche. È ottimo l'utilizzo, per almeno 30 giorni, di una emulsione mattutina ottenuta con un cucchiaino di olio d'oliva extra vergine e mezzo limone spremuto, 20 minuti prima di colazione. Un valido aiuto per il processo depurativo è l'assunzione di estratti

diroalcolici di tarassaco, cardo mariano, fumaria, carciofo o tisane con le stesse erbe, aggiungendo anche della radice di bardana per aumentare l'effetto di pulizia interna che si esprime anche attraverso un miglioramento della pelle. Da evitare sono invece: l'alcool, il fumo, lo zucchero raffinato, i grassi animali, gli insaccati e persino le "arrabbiature". A livello simbolico infatti il fegato è riconosciuto come l'organo della collera. Ancora oggi sono in uso nel linguaggio popolare frasi come: "rodersi il fegato" o "avere un travaso di bile", quando capita una forte arrabbiatura. Possiamo quindi affermare che a una forza collettiva inespresa, controllata, trattenuta o ad una eccessiva timidezza... quindi una mancata espressione creativa... può corrispondere una possibile situazione di stasi energetica che potrebbe a lungo andare danneggiare il fegato.

Paola Chilò, Naturopata esperta in riequilibrio alimentare e intolleranze con orientamento psicosomatico - Per informazioni o appuntamenti: Tel. 3396055882 - Studio Naturopatia in via Terruggia 1, 20162 Milano - e-mail naturopaki@gmail.com - sito: www.paolachilonaturopata.it